

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PRC CHIEDE CHIARIMENTI AL MINISTRO

"No" ai rifiuti, Chiusano in sit in e ora da Catenacci Ad Ariano allarme Lavella

Rifiuti, continua l'emergenza. E non si ferma la protesta di Chiusane San Domenico, dove è stata individuata una cava dismessa da utilizzare come siti per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti. Ieri mattina il comitato guidato dal sindaco **Carlo Petrozziello**, che da alcuni giorni presidia la zona in località Belvedere, dove si trova la cava destinata ad accogliere i rifiuti, con la dichiarata intenzione di impedire il transito dei compattatori se la scelta dovesse diventare operativa, ha protestato dinanzi la Prefettura. Centinaia di persone, giunte ad Avellino a bordo di auto e pullman, si sono riunite in un sit in dinanzi la Prefettura. Dopo qualche ora, una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto **Costantino Ippolito**. «Non ci sono le condizioni per destinare questa parte del territorio a discarica» ha spiegato Petrozziello - *La cava è composta da roccia calcarea, come è stato accertato dal servizio geologico nazionale, ed ha un coefficiente di permeabilità del cento per cento, con gravissimi e certi pericoli di inquinamento del terreno e delle falde acquifere. Non solo* - ha aggiunto il primo cittadino di Chiusano - *mo lo zona individuata come sito per lo stoccaggio provvisorio fa parte del parco dei Picentini e a cinquanta metri in linea d'aria c'è la contrada Bosco, abitata da 500 persone*». Ippolito ha assicurato di non essere intenzionato assolutamente ad intervenire con la forza. «Tutti i rilievi prescritti per stabilire la conformità dei siti verranno assolti dai tecnici dello staff del commissariato straordinario che si avvale di esperti della protezione civile e del servizio geologico nazionale - hanno assicurato i funzionari prefettizi - *Se venisse accertata la reale e verificata inidoneità dei siti-aggiungono i funzionari prefettizi- si ritornerà al tavolo per individuare altre zone*». A Chiusane, comunque, la mobilitazione continua: ieri sera il comitato si è riunito di nuovo per decidere sul da farsi. Lo stato di allerta resta alto. E domani una delegazione del comitato incontrerà il

commissario Catenacci per consegnargli un dossier con il quale si intende dimostrare perché nella cava non possono essere stoccati i rifiuti. Da Lioni, il sindaco **Rosetta D'Amelie**, che non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, ha ribadito che «*la cava individuata non è adatta al conferimento dei rifiuti*».

E ad Ariano Irpino riesplode la protesta dopo che due giorni fa, come riportato da "Corriere", il sottosegretario all'Ambiente **Antonio Martusciello**, durante la trasmissione "La zona Rossa" di "Rete 4" aveva dichiarato che la discarica di Difesa Grande era stata chiusa da un decreto del commissario straordinario, mentre l'ufficio stampa di Catenacci ha fatto sapere che «*non vi è alcun provvedimento, alcun decreto ufficiale firmato*». A questo si aggancia il segretario provinciale di Rifondazione Comunista **Giovanni Maraia**, che annuncia: «*Attraverso il proprio gruppo parlamentare, l'HPrc chiederà al Ministro dell'Ambiente e al suo vice di voler chiarire davanti al Parlamento il senso e il motivo della bugia sulla chiusura della discarica di Difesa Grande*». E ieri i residenti di Difesa Grande hanno lanciato l'allarme: liquido nero nel Lavella. Enormi chiazze hanno cambiato il colore del fiume. Sul posto circa venti persone. C'erano anche **Car-melo Padula** dell'Asl Avi, più tardi l'Arpac e la Protezione Civile e i carabinieri del comando di Ariano. Nell'aria, mentre continuava a piovere e non si fermava l'afflusso delle persone, anche residui di polvere: si stanno bruciando i biogas.

Si parlava di una fuoriuscita di liquido nero dai canali di scolo sul lato est della discarica. Pare si tratti di acque di dilavamento. Più a valle, sul lato sud-est, viene individuato un rigagnolo di liquido nero che si riversa nel torrente a valle della discarica. Viene avvertito il magistrato di turno della Procura della Repubblica del Tribunale di Ariano Irpino. Per gli ambientalisti non ci sono dubbi: si tratta di percolato della discarica. Ad aggravare la situazione il maltempo delle ultime ore. La pioggia, infatti, ha contribuito ad aumentare il livello dei liquidi in discarica e di conseguenza anche nei pozzi spia.